

«Banco-Bpm, fusione a gennaio»

Profitti della Popolare di Milano a 158 milioni. Credem: aumentano i prestiti alla clientela
Sale la raccolta di Mediolanum a 3,4 miliardi da gennaio. Bper: il Cet1 al 14,49 per cento

11,73

Il Cet1 ratio
della Popolare
di Milano al 30
giugno 2016
(valore in
percentuale)

MILANO La fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare avrà effetto dal 1° gennaio 2017. Lo ha annunciato l'amministratore delegato della Milano, Giuseppe Castagna, in occasione della *conference call* con gli analisti finanziari convocata a commento dei dati semestrali della banca milanese.

Al 30 giugno Bpm ha chiuso con 158,1 milioni di utile netto in aumento del 2,6 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente, con un crescente livello di copertura dei crediti deteriorati, al 40,5 per cento del valore facciale, in aumento dello 0,9 per cento rispetto a gennaio e dell'1,2 per cento nei dodici mesi. L'indicatore patrimoniale Cet1 ha toccato l'11,73 per cento, in crescita ed è risultato positivo anche l'esito degli stress test (effettuati dalla Bce, non dall'Eba, in questo caso). La lunga fase di complessità sta mutando l'atteggiamento degli istituti di credito e anche se Castagna ha rigettato l'ipotesi che la cessione degli Npl del Monte dei Paschi possa rappresentare la nuova normalità («Ogni banca ha una clientela e una storia che è diversa l'una dall'altra», ha detto), non appare un caso

che i 60 mila nuovi clienti della Bpm siano per la maggior parte a «bassa rischiosità», anche se poi sono aumentati gli impieghi. Castagna si è soffermato sulla validazione dei modelli di contabilità interni, che a causa della prospettata fusione con il Banco non sono stati considerati nella contabilità di Bpm: «Avremmo potuto avere un maggior beneficio contabile, ma è una opportunità che riteniamo di poter cogliere in futuro, dopo il primo gennaio». Ne ha invece beneficiato Bper, il cui utile del primo semestre si è attestato a 64 milioni (dai 73,2 milioni del 2015), con un indicatore Cet1 al 14,49 per cento, in netto aumento rispetto all'11,55 del 31 marzo scorso: un valore questo che pone l'istituto modenese sui massimi parametri di solidità in Italia. Il *ceo* di Bper, Alessandro Vandelli, ha poi annunciato la cessione del 10 per cento del totale delle sofferenze entro fine dell'anno. A Reggio Emilia, il Credem ha chiuso la semestrale con 70,4 milioni di euro di utile netto (in calo da 119 milioni), ma con prestiti alla clientela in aumento del 4,6 per cento.

Infine, Massimo Doris amministratore delegato di Banca Mediolanum ha comunicato che a luglio la raccolta netta ha raggiunto i 579 milioni, portando così il totale da inizio anno a 3,384 miliardi di euro, il 32 per cento in più rispetto al medesimo periodo del 2015.

Stefano Righi

 @Righist

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semestrali

- La Banca Popolare di Milano ha presentato utili netti per 158,1 milioni di euro, in aumento dai 154 milioni del 2015
- La Bper ha visto il risultato netto in calo a 64,74 milioni dai 73,23 milioni del 2015 (-11,59 per cento). La banca modenese ha però uno degli indici di solidità più elevati in Italia
- Banca Mediolanum ha raccolto 3,4 miliardi da gennaio: +32%

